
Diario

settembre – novembre 2002

A CURA DI DANIELA ZORAT E FRANCESCA PAOLA RAMPINELLI

22 settembre – Ospedale Civile. La centrale operativa del 118 sommersa di telefonate mute al numero di emergenza. *Le linee occupate per giorni da chiamate per lo più mute. A ritmi di migliaia nel corso delle ventiquattro ore. La ragione? Un trucco scoperto per ottenere un accredito di denaro cinque volte superiore alle monete inserite nelle cabine di nuova generazione della Telecom. La causa? Un problema al software, scoperto da chi solitamente utilizza le cabine del telefono per chiamare amici e familiari nei paesi d'origine. Extracomunitari che digitando sulla tastiera un codice numerico che comprendeva il numero 118 iniziale chiacchieravano praticamente gratis per parecchi minuti. Un metodo che sulle linee del telefono senza fili degli immigrati ha viaggiato ad una velocità incredibile, facendo sì che centinaia di persone cercassero di chiamare nei paesi d'origine, andando di fatto ad intasare le linee del servizio di emergenza e urgenza. Il problema si è via via sopito, non appena i tecnici Telecom hanno modificato i software alle cabine, e il*

tam tam metropolitano ha avvisato che i telefoni pubblici non funzionavano più come slot machine.

28 settembre – Leno. Scompare Desiree Piovanelli. Il suo cadavere barbaramente trucidato viene scoperto dopo una settimana. *Langoscia per la prolungata assenza si è trasformata in un dolore infinito e incolmabile quando si è scoperto che Desiree Piovanelli, quattordicenne di Leno, scomparsa un tranquillo sabato pomeriggio, era stata barbaramente uccisa a coltellate nella cascina Ermengarda, a poche centinaia di metri da casa. Quattro le persone coinvolte nel terribile omicidio: un vicino di casa di sedici anni, due suoi amici e anche un adulto, un trentaseienne che abitava proprio di fronte a casa Piovanelli. Diverse le versioni pronunciate da due dei ragazzi arrestati, mentre gli altri due si avvalgono della facoltà di non rispondere. Una tragedia che sconvolge tutti, non solo Leno, la bassa bresciana e la nostra provincia, ma che scuote profon-*

damente le coscienze di tutta la nazione, che fa riflettere sugli adolescenti, il loro mondo e i rapporti con gli adulti e i genitori.

29 settembre – Nuovo Polo Fieristico di via Caprera. Una inaugurazione che diventa festa per tutta la città. Duecentosessanta metri in lunghezza, sessanta in larghezza, sedicimila metriquadrati per una sola campata, senza alcun pilastro centrale a sostenere la splendida struttura di legno, vetro e ferro. Cinquantonove imprese per oltre trecentoventimila ore e trentaseimila giornate. Sono i numeri del nuovo padiglione del Polo Espositivo di via Caprera – Brixia Expo – progettato da Franco Garbari e Marek Piotrowski, realizzato interamente da enti bresciani, pubblici e privati, quali Camera di Commercio, Comune, Provincia, AIB, Banco di Brescia, Bipop, Collegio Costruttori e ASM. Per l'inaugurazione, anche questa tutta bresciana, senza la presenza delle autorità statali previste in un primo momento, si è voluta realizzare una festa per tutta la città, rallegrando domenica 29 settembre con una serie di iniziative. La giornata si è aperta con la cerimonia ufficiale allietata dalla Banda nazionale dei Carabinieri. Nel pomeriggio, si è svolta la degustazione di prodotti tipici della nostra provincia, oltre a spettacoli circensi per grandi e piccini ed una mostra sui simboli dell'ingegnosità bresciana seguita, per finire, da una grande serata con Fiorello.

13 ottobre – Brescia. Dieci Miglia tutte ecologiche. È stata una gara di regolarità per autovetture ecologiche, ecocompatibili quella che amministratori comunali, provinciali e regionali, oltre ad un nutrito numero di nomi noti dell'automobilismo italiano, si sono disputati per le vie della città in una tranquilla domenica d'ottobre. Si trattava di quindici Spinotta, auto elettriche della Citroen che i bresciani possono noleggiare al Parcheggio Stazione di ASM, e di altre quindici Fiat Multitpa Bipower a metano inviate dalla casa torinese. Una gara voluta dall'amministrazione comunale e dalla società Brescia Trasporti per sostenere l'idea che vie alternative all'inquinamento atmosferico e sonoro sono possibili. Ad aggiudicarsi la vittoria finale della gara di regolarità, con una velocità assolutamente limitata, l'avvocato Flaminio Valseriati, un abituè di questo tipo di gare, anche con auto storiche.

25 ottobre – Palazzo Martinengo. Esiste anche l'impressionismo italiano. Dimostrare che l'Impressionismo non è stato solo un movimento francese, ma che è fiorito in ogni altro paese europeo, compreso l'Italia. È questo l'obiettivo cui mira la mostra allestita a Palazzo Martinengo da Brescia Mostre, che rimarrà aperta fino al prossimo febbraio. Le prove di questa tesi si hanno osservando i quadri di quaranta artisti nati in un arco di tempo che va dagli anni Venti agli anni Quaranta dell'Ottocento, che hanno svolto la loro attività tra il 1860 e il 1895, anni in cui l'Italia raggiunge l'Unità politica. Anni

di guerre per l'Indipendenza, alle quali alcuni degli artisti in mostra parteciparono, pur rimanendo profondamente legati alle proprie radici regionali. Da qui l'esistenza di diverse «scuole», dalla quella toscana con i Macchiaioli a quelle lombarda, napoletana, veneta o emiliana. Diversi i percorsi tematici con il quale il visitatore può leggere ed interpretare la mostra: come l'analisi del paesaggio, o l'attenzione al mondo femminile, con dipinti che raffigurano scene di vita e di lavoro quotidiani nei ceti disagiati, ma anche le condizioni e i mutamenti di costume della donna di fine Ottocento. Significativa anche la tematica sociale, con quadri che danno l'immagine di un'epoca e dei suoi problemi.

12 novembre – Piazza Vittoria. In 24.000 chiedono di essere regolarizzati. Sono ventiquattromilaquattrocentosessantatré (24.463) le domande di regolarizzazione di lavoratori stranieri presentate dai datori di lavoro della città e della provincia. Un numero di pratiche che in Lombardia è secondo solo a quello di Milano. Anche a Brescia si è costituita quindi una task force composta da Prefettura, Amministrazione comunale, Questura, Direzione Provinciale del Lavoro, INPS, Agenzia delle Entrate ed infine Ente Poste, per creare uno sportello polifunzionale presso il quale i datori di lavoro e i loro dipendenti – operai in azienda, colf o badanti – si dovranno presentare per firmare il contratto di lavoro, ottenere il codice fiscale e ricevere il tanto atteso permesso di soggiorno. Il tutto in un unico spazio creato all'interno di quella

che una volta era la caserma Randaccio. A preoccupare sono però i tempi della regolarizzazione. Per i primi tempi infatti sono previsti 20 colloqui al giorno e, se lo sportello dovesse continuare a questo ritmo, secondo il numero delle richieste inviate dalla sede centrale di Roma dove si è proceduto ad un primo screening dei kit inviati tramite le Poste, ci vorrebbero almeno cinque anni per analizzare tutte le richieste. Con gravi conseguenze sui lavoratori che nel frattempo non possono disporre di un codice fiscale, e sono in balia degli eventi, rischiando anche, data l'età di alcuni datori di lavoro, di rimanere senza un impiego.

13 novembre – Iseo e Sarnico. Epicentro di un terremoto del sesto grado della scala Mercalli. Alle 11.48 la terra, nel bresciano, ha tremato. Si è infatti registrata una scossa di terremoto del sesto grado della scala Mercalli, con epicentro nella zona del lago d'Iseo, a Sulzano. Fortunatamente non si sono verificati danni o feriti, ma nelle scuole di molti comuni del territorio, Brescia compresa, è scattata l'emergenza. Gli alunni e gli studenti sono usciti dagli edifici e poi sono stati mandati a casa. Lezioni interrotte e in alcuni comuni come Iseo, Gussago e Rodengo Saiano, sono state sospese anche il giorno successivo per consentire ai tecnici di compiere le necessarie verifiche sulla stabilità degli immobili. E forse proprio questa scossa di terremoto, oltre al passare degli anni e alla conseguente usura dei materiali, può avere in parte influito sul distacco di un fregio di

marmo dalla cupola del Duomo Nuovo a Brescia nella giornata di venerdì 15 novembre. I tecnici specializzati hanno iniziato un lavoro di controllo appesi ad una fune a cinquanta metri dal pavimento. Il Duomo Nuovo è stato chiuso e le cerimonie religiose sono state spostate nel vicino Duomo Vecchio.

24 novembre – Strage di piazza Loggia. Fugge all'estero il pentito Martino Siciliano. «Ogni volta che ci si avvicina un poco alla verità succede qualcosa, e questo dà la misura di quanto ci sia qualcuno che questa verità non la vuole». È il commento amaro di Manlio Milani, presidente dell'associazione familiari vittime della strage di Piazza Loggia sulla fuga all'estero del pentito storico dell'eversione di destra, Martino Siciliano, due giorni prima del previsto interrogatorio

con formula dell'incidente probatorio davanti al gip del Tribunale di Brescia. Siciliano aveva l'obbligo di dimora in un comune sugli Appennini emiliani e al tempo stesso era sottoposto ad un programma di protezione voluto dalla Procura di Brescia. Nemmeno i magistrati sapevano dove si trovasse. Il pentito era accusato di aver preso del denaro da Delfo Zorzi per ritrattare le dichiarazioni rese nei processi per le stragi di piazza Loggia e piazza Fontana. L'incidente probatorio sarebbe servito per dare valenza probatoria alle dichiarazioni rese da Martino Siciliano ai magistrati durante le indagini. «Non si può non pensare – ha dichiarato ancora Manlio Milani – che qualcuno ancora una volta abbia incoraggiato o aiutato questa fuga temendo che potesse confermare certe precedenti dichiarazioni sulle responsabilità, in particolare di Delfo Zorzi».

